

# Consiglio Pastorale Parrocchiale

PREGHIERA

## INTRODUZIONE

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen**

Al Signore Dio, Pastore di bontà e di tenerezza, che sazia il suo popolo con la sua Parola e con il pane della vita, lode e gloria nei secoli!

**Ora e sempre.**

Fratelli e sorelle carissimi, il Signore Gesù non cessa di essere il Buon Pastore, che guida, protegge e ammaestra il suo gregge, la Chiesa. Noi tutti che, segnati nel Battesimo, formiamo il gregge, il popolo che egli conduce, riconosciamo pure che questa così grande funzione è resa oggi ancora presente nella persona dei sacri ministri e specialmente dei Vescovi. Attendere il Vescovo è attendere Gesù; la visita del Vescovo è quella del Cristo. Celebrando insieme, meditando la Parola di salvezza, sorga in ciascuno e si rafforzi il desiderio di incontrare il Buon Pastore che viene a visitare il suo popolo.

## ASCOLTO DELLA PAROLA

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

## RISONANZA

- Signore Gesù, tu hai detto: Io sono la luce del mondo.  
**Illumina la nostra vita, affinché non camminiamo nelle tenebre.**
- Signore Gesù, tu hai detto: Io sono la via, la verità e la vita.  
**Donaci di entrare, attraverso di te, nel Regno del Padre.**
- Signore Gesù, tu hai detto: Io sono il buon pastore.  
**Fa' di noi un solo popolo e vieni a cercarci quando ci smarriamo.**
- Signore Gesù, tu hai detto: Io sono la luce del mondo.  
**Mostraci il tuo volto e noi vedremo in te il volto del Padre.**
- Signore Gesù, tu hai detto: Io sono la vite, voi i tralci.  
**Concedici di restare sempre uniti a te per portare frutto abbondante.**
- Signore Gesù, tu hai detto: Io sono il pane di vita.  
**Donaci sempre di questo pane.**

**Padre nostro...**

Preghiamo.

O Padre, che nelle singole Chiese, pellegrine sulla terra, manifesti la tua Chiesa, una santa cattolica e apostolica, concedi a questa tua famiglia, che attende la visita del suo pastore, di crescere mediante il Vangelo e l'Eucaristia nella comunione del tuo Spirito, per diventare immagine autentica dell'assemblea universale del tuo popolo e strumento della presenza di Cristo nel mondo. Egli è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## 1. Lettera di indizione

### - *Un significato cristiano*

La redenzione offerta da Cristo Salvatore ci viene presentata nella forma della "visita".  
Cristo sempre ci fa visita. Dall'incontro con il Signore che viene scaturisce la vita cristiana.  
La visita del Vescovo alla parrocchia è un richiamo e un segno della visita di Gesù

### - *Le speranze e le attese*

Il Vescovo desidera essenzialmente conoscerci e prendere visione della nostra comunità.  
La visita è per il vescovo felice occasione per lodare, stimolare, consolare gli operai del vangelo.  
Alcune finalità: lo stato di fede, la comunione, la missionarietà.  
Due dimensioni stanno a cuore: la Comunità apostolica e il Progetto pastorale

### - *Stili e modi*

Spirito di ascolto e di accoglienza vero e schietto  
Incontro informale con la comunità nella sua normalità  
Appuntamenti con i consigli Pastorale e Affari economici con il convisitatore  
Partecipazione laicale

## 2. Indicazioni per la stesura del progetto pastorale

### a. La parrocchia, ancora..

#### - *L'incarnazione in un tempo e in un luogo*

La parrocchia è il luogo concreto e storico in cui ancora oggi possiamo incontrare l'esperienza cristiana incarnata in un territorio e in una cultura, attraverso ricchezze di arte, di storia e iniziative organiche di proposta del messaggio cristiano, spesso in un contesto di pluralismo religioso, come risulta inevitabile in una società complessa. Il seme da cui scaturisce una tale 'presenza' - al di là delle diverse connotazioni sociali e giuridiche che la parrocchia ha assunto lungo i secoli - è il **primo annuncio del vangelo di Gesù Cristo**, ad opera della Chiesa. Siccome cristiani non si nasce, ma si diventa, questo primo annuncio dà un senso nuovo a tutte le azioni pastorali: dall'accoglienza alle relazioni personali, dalla liturgia alle attività caritative. Con l'ansia evangelica di raggiungere tutti gli uomini fino agli estremi confini della terra.

#### - *La maternità della Chiesa nell'iniziazione cristiana*

La risposta di fede a questo primo annuncio è la condizione per ottenere da Dio Padre la grazia di salvezza. E la Chiesa, attraverso gli itinerari di iniziazione cristiana vissuti nella parrocchia, **genera i suoi figli alla fede e rigenera se stessa**. Per questo il percorso di iniziazione cristiana diventa il momento qualificante della vita parrocchiale, perché mostra l'attenzione alle diverse età e situazioni della vita, con itinerari diversificati, scanditi in tappe, in cui si cerca di integrare tra loro le diverse dimensioni della vita cristiana: conoscere, celebrare e vivere la fede. Nutrita di Parola di Dio e resa capace di mostrarne la credibilità per l'uomo d'oggi, la fede si coniuga nella partecipazione alla messa domenicale e nell'accoglienza dei fratelli, soprattutto se deboli, e nel servizio dei poveri. Diventare cristiani comporta una grande responsabilità per chi lo sceglie, e la parrocchia si offre di accompagnare e sostenere il cammino di chi intraprende tale 'impresa', ma anche di risvegliare la domanda religiosa di molti. Sull'esempio di Gesù essa mostra la sua sollecitudine verso tutti e coloro che diventano cristiani devono essere 'segno' per molti.

#### - *Il giorno del Signore, pasqua della settimana*

Il momento in cui la parrocchia si mostra nella sua vera identità è il **giorno del Signore**. Ogni domenica il popolo cristiano radunato per celebrare l'eucaristia vive la presenza di Cristo morto e risorto quale 'alimento' della vita ecclesiale e 'sorgente' della sua missione. Per cui tutta la vita della parrocchia ha il suo centro nel giorno del Signore e considera l'eucaristia il cuore della domenica. Dal modo in cui viene vissuto il giorno del Signore e celebrata l'eucaristia domenicale cresce nei fedeli un modo di intendere la comunità parrocchiale, un senso apostolico adeguato, una perseveranza nella fede, una generosità nella carità e una forza nella speranza. È proprio nel senso della festa, quale traspare dalla celebrazione domenicale, che la parrocchia rivela il suo volto di comunità di famiglie, attenta ai problemi quotidiani delle persone, capace di valorizzare tutte le esperienze umane che la compongono e di manifestare i diversi carismi che la animano come espressione dello Spirito. Il giorno del Signore è il giorno della comunione, della testimonianza e della missione.

#### - *La maturità della fede nella formazione della coscienza cristiana*

Al servizio della fede delle persone, la parrocchia sa quanto la fede sia importante se non si limita ad esprimere un bisogno religioso, ma diventa l'elemento che dà unità e senso alla vita di oggi frammentata e dispersa. Per questo l'intera azione pastorale della parrocchia deve ritrovare, insieme all'azione per la crescita dei ragazzi e dei giovani, una maggiore attenzione e apertura al mondo adulto. E gli adulti si lasciano coinvolgere in un processo di formazione e in

un cambiamento di vita solo dove si sentono accolti e ascoltati negli interrogativi che toccano le strutture portanti della loro esistenza: gli affetti, il lavoro e il riposo. Una **fedele adulta e matura** è, per loro, quella che con intelligenza e originalità sa valorizzare l'amore tra uomo e donna e tra genitori e figli, quindi la famiglia, con tutti i suoi problemi nella società di oggi; quella che sa affrontare problematiche sempre più complesse nell'ambito della responsabilità sociale, della partecipazione alla vita politica, delle questioni connesse con le innovazioni tecnologiche e la globalizzazione; quella che sa ridare slancio e significato al tempo della festa come tempo umanamente ricco e socialmente gratificante. Una fedele adulta e matura, proprio perché riscopre motivazioni e significati, sa diventare attenta ai ritmi di vita di ciascuno per renderli più umani e più veri, quindi sa moltiplicare le offerte e personalizzare i percorsi.

- *L'animazione testimoniale del territorio*

La parrocchia e il **suo territorio** torna, dunque, ad essere il binomio vincente. Fin dall'inizio la parrocchia nasce per rendere visibile la fede cristiana in un determinato contesto territoriale, ricercando la vicinanza con la vita quotidiana della gente. La territorialità è l'elemento distintivo e qualificante della parrocchia rispetto ad altre forme comunitarie di vita ecclesiale (associazioni, movimenti, forme di pastorale d'ambiente), nei confronti delle quali la parrocchia si pone come fermento di unità e palestra di comunione e servizio di testimonianza. Certo questo legame con il territorio oggi diventa più complesso. L'ambito geografico e quello culturale vanno maggiormente integrati; la comunità di un territorio è basata sulle famiglie, sulla contiguità delle case, sul vicinato, ma non possiamo disattendere la mobilità di queste persone per il lavoro, lo studio, lo svago. Insomma lo spazio domestico in cui sperimentare e testimoniare l'amore di Dio oggi si allarga di molto nei nostri contesti, senza tuttavia negare il valore di un determinato territorio. E la presenza fedele della parrocchia in un determinato territorio si manifesta nel cercare di tessere rapporti diretti con tutti i suoi abitanti, sempre più anche con la mediazione di realtà parrocchiali quali la Caritas, le associazioni laicali, le strutture di volontariato, i soggetti educativi sociali e culturali.

- *Pastorale integrata e collaborazioni parrocchiali*

Ma questo radicamento in un territorio che dà alla parrocchia un volto e un significato precisi non deve esimere la stessa parrocchia da una conversione e dall'aprirsi a una visione più ampia. È finito il tempo della parrocchia autosufficiente. La forza della parrocchia, che è il radicamento in un luogo, diventa il suo limite più grosso se tale radicamento viene percepito come particolarismo culturale, tradizionale e territoriale. E l'apertura non può essere dettata solo dal venir meno delle forze, ma dall'attenzione alle persone nella loro mobilità. Prim'ancora dalla consapevolezza che la Chiesa è comunione, immagine e riflesso della comunione trinitaria. Per questo il pensare a una **pastorale integrata o a parrocchie in rete** non significa solo aggregare comunità piccole o grandi per mancanza di figure ministeriali, ma significa integrare comunità già in relazione grazie a quelle persone che si spostano da un luogo all'altro per motivi diversi. In questo modo si ha la possibilità anche di valorizzare carismi e ministeri diversi dentro le comunità. Tale integrazione, oltre che con il territorio, si deve manifestare anche nei confronti della chiesa locale, la diocesi, con una maggiore attenzione alle indicazioni e agli orientamenti pastorali del Vescovo.

- *Missionarietà per la vita del mondo*

Proprio questo stile di pastorale integrata dà alla parrocchia un vero volto missionario. Perché non c'è missione efficace se non dentro uno stile di comunione. La parrocchia non è solo la presenza della chiesa in un territorio, ma anche una determinata comunità di fedeli che si riconoscono nella memoria cristiana vissuta e trasmessa in un luogo attraverso la responsabilità di tutti. Tutti i battezzati nella comunità sono **responsabili della missione**, ciascuno con il dono e il carisma proprio. Da qui deriva una maggiore qualificazione del carisma del pastore, ma anche una maggiore valorizzazione del carisma laicale, delle figure ministeriali e degli organismi pastorali delle parrocchie. Se ciascuno ritrova la sua vera identità e la vive intensamente, questo sarà a vantaggio dell'intera comunità. Più che di iniziative c'è bisogno di persone.

- *Casa dell'uomo, casa della speranza*

Tutto questo ci fa pensare che non esiste 'la' parrocchia, ma ne esistono tante, con volti e storie diverse, da far emergere. Il cammino per vivificare questo volto è lungo ed esige pazienza e grande attenzione alle diverse possibilità locali. Ma per qualificare la parrocchia come 'missionaria' servono alcuni requisiti indispensabili. L'ospitalità per fare spazio a tutti, anche a chi viene solo per servizi religiosi; la ricerca anche di coloro che sono dispersi e che vivono ai margini per le ragioni più diverse; l'identità della fede che si deve 'vedere' e deve risultare interessante; l'ascolto della parola di Dio come l'anima vivificante di ogni comunità. Solo così le parrocchie torneranno ad essere **casa della speranza**.

b. La parrocchia, ora..

Quanto è stato raccontato per descrivere una parrocchia ideale vorrebbe essere una traccia per aiutare, sostenere e orientare il racconto della nostra parrocchia. Non interessano tanti numeri, percentuali, fallimento e frustrazioni.... Interessa, prima alla comunità che ai con-visitatori e al Vescovo per la visita pastorale, il ricostruire un po' la storia cristiana della parrocchia in questi ultimi anni.

Ciò che vorremmo fare emergere dall'analisi è il *progetto pastorale attuale* della nostra parrocchia. Il racconto presentato prima indica, a margine e in grassetto nel testo, gli elementi che compongono e descrivono un progetto pastorale: si può tentare una presentazione seguendo quella traccia, aggiungendo tutto quanto serve per qualificare e chiarire meglio il progetto.

È possibile seguire questo schema espositivo.

- Cominciamo dalla *connotazione territoriale*, sociale e religiosa della parrocchia (qui forse serve anche qualche numero).
- Passiamo quindi a narrare quella che dovrebbe essere l'ossatura portante della pastorale parrocchiale: *l'iniziazione cristiana*, e quindi la sua continuazione negli itinerari e nelle proposte della *pastorale giovanile e vocazionale*. In presenza di catecumeni, soprattutto di fanciulli della fascia 7/14 anni, si seguono le indicazioni della nota CEI 1999 informando l'Ufficio per il catecumenato?
- Il giorno del Signore: descriviamo il numero e la frequentazione delle SS. Messe, la loro distribuzione sul territorio, altre proposte celebrative programmate ad esempio Vespri, il complesso della ministerialità liturgica, (lettori, cantori, salmisti, corale, ministranti, ministri straordinari della comunione, servizio per l'accoglienza), l'attenzione agli ammalati e agli anziani portando loro l'Eucaristia, i problemi contingenti dettati dal territorio (problemi legati ai ritmi lavorativi e scolastici, alla dispersione territoriale, alla stagionalità del turismo...).
- La ricchezza della comunione ecclesiale, che trova espressione nella parrocchia, comprende una varietà di carismi suscitati dallo Spirito: la vita religiosa, il ruolo unico e singolare dell'Azione Cattolica, i diversi gruppi, associazioni, movimenti.
- La vivacità e il futuro della parrocchia dipendono in larga parte da quanto siamo capaci di investire in *formazione*. Anzitutto nella formazione degli *operatori pastorali*, per costituire, all'interno e al servizio della comunità parrocchiale, il nucleo di una piccola "comunità apostolica" capace di farsi carico della vita parrocchiale secondo uno stile di collaborazione e di corresponsabilità. Inoltre la cura per la *formazione* di una coscienza cristiana adulta: la catechesi degli adulti, la diffusione del *Settimanale* e della stampa cattolica, le diverse iniziative di formazione e di animazione culturale. La *maturazione degli affetti* nell'orizzonte delle scelte di vita, la dimensione del *lavoro* e della *festa*, il *senso cristiano della sofferenza e della morte* sono forse i capitoli più importanti di una fede adulta e matura. In tutto questo un ruolo centrale e decisivo spetta alla *famiglia* e alla pastorale familiare.
- Tutti sogniamo una parrocchia non autoreferenziale ma spalancata sul mondo, con uno *stile missionario e di primo annuncio*, sensibile alla dimensione mondiale della missione *ad gentes*. Proviamo a descrivere i diversi modi con i quali la parrocchia si affaccia sul territorio e "aggancia" le persone: il tessuto capillare delle scuole cattoliche e delle varie istituzioni educative, le diverse forme di attenzione alla *fragilità* umana e alle povertà, le iniziative caritative, l'animazione alla *cittadinanza* sociale e politica.
- Certamente esistono forme di *collaborazione* e di *integrazione* fra la nostra e le parrocchie limitrofe (persone collaboranti, ministeri usufruiti da più parrocchie, iniziative comuni), magari anche delle piccole "comunità pastorali"...In più c'è la dimensione del vicariato e della zona pastorale di appartenenza.
- In sintesi proviamo a dire quale sia, nella nostra parrocchia, l'esperienza qualificante e determinante per la sua vita cristiana (se c'è); quale è stato il *progetto pastorale* in questi anni, costruito su quali elementi e quali motivazioni (con un'attenzione più agli aspetti positivi che a quelli negativi); quale maturità ha questa parrocchia di elaborare e realizzare progetti pastorali, con quali forze e persone; quali sembrano a noi (nei diversi ambiti di una comunità, a volte anche in modo personale) le 'urgenze' più necessarie da affrontare che sono state disattese; dove maggiormente sentiamo di aver bisogno di aiuto da parte delle istituzioni ecclesiali diocesane.
- In uno spazio non lunghissimo o eccessivo, ma contenuto in poche cartelle è possibile 'raccontare', più che fotografare, una esperienza pastorale. Nel racconto non si nascondono le passioni, le incertezze, i disagi e i dubbi. che tante volte le fotografie non rivelano. Buon lavoro.

## ALCUNE COMUNICAZIONI

- Piano pastorale della diocesi: Eterna è la sua misericordia
- È probabile che vengano intensificate le riunioni in vista della Visita pastorale.
- Volantino accoglienza Comune - Parrocchia
- Pellegrinaggio a Roma: praticamente già esauriti i posti...
- Con gennaio interromperci la raccolta fondi per l'oratorio nella prima domenica del mese
- Nuova veste grafica del bollettino
- Adorazione del primo venerdì del mese: foglio con i turni per assicurare la presenza
- Funerali: molte chiacchiere nei cortei: studiare una nuova forma processionale?
- Varie ed eventuali

*Resoconto CPP / Rovellasca*

<b>Data:</b>	18.11.2015	<b>Luogo:</b>	Casa Parrocchiale
<b>Presenti:</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Don Natalino Pedrana	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Luca	<input type="checkbox"/> Miseo Valentina
	<input checked="" type="checkbox"/> Don Davide Veronelli	<input type="checkbox"/> Cattaneo Micol	<input checked="" type="checkbox"/> Moltrasio Luigi
	<input checked="" type="checkbox"/> Suor Elvira	<input checked="" type="checkbox"/> Discacciati Fulvia	<input checked="" type="checkbox"/> Pasqualotto Michela
	<input type="checkbox"/> Suor Daniela	<input checked="" type="checkbox"/> Fedrigo Daniele	<input type="checkbox"/> Saibene Luca
	<input checked="" type="checkbox"/> Banfi Claudio	<input checked="" type="checkbox"/> Ferrari Isabella	<input type="checkbox"/> Stramentinoli Andrea
	<input checked="" type="checkbox"/> Carugo Gabriele	<input type="checkbox"/> Galvan Loredana	
	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Elisabetta	<input checked="" type="checkbox"/> Mardegan Daniela	

Apertura CPP: ore 21.00

Il Buon Pastore è Gesù che va incontro ad ogni uomo: il Vescovo in visita a tutta la diocesi (da noi a maggio) vuole con questo gesto ricalcare le orme di Cristo.

**Visita pastorale: 27-28-29 maggio**

La visita ha un forte significato cristiano, si tratta di un incontro reale, di un Dio che ti viene incontro.

Il Vescovo desidera conoscere la sua gente e verificare lo stato di fede. Vuol far crescere la comunione, l'amore fraterno e la stima reciproca.

Come Chiesa siamo fermi a fare sempre le stesse cose o siamo in missione? Il concetto di missionarietà appartiene alla nostra comunità?

Il concetto di progettualità è fondamentale per il futuro, per andare avanti.

Il Vescovo si augura una forte connotazione laicale.

Storicamente questa visita lascia sempre un segno, una traccia.

L'ultima visita risale al 1997 e quella prima ancora al 1980.

Indicazioni per la stesura del progetto pastorale (nostro compito):

- La parrocchia è il luogo ordinario dell'incontro con Cristo.
- La seconda dimensione della Chiesa è la catechesi: essa è sempre più orientata agli adulti dell'oggi e del domani.
- La domenica è il giorno del Signore: come è gestito, valorizzato nella comunità?

### *Resoconto CPP / Rovellasca*

- La parrocchia deve essere aperta alle domande degli adulti, rispondendo puntualmente alle loro domande.
- Il legame della parrocchia con il territorio è fondamentale: la mobilità della gente è aumentata moltissimo negli ultimi tempi ma comunque la parrocchia resta sempre nel suo territorio, viva ed attiva.
- Quando scuola, comune e parrocchia lavorano insieme si ottengono straordinari risultati perché questa è una sinergia fortissima che regge il tessuto territoriale, arricchendolo di vero valore aggiunto nella sostanza.
- Si fa ancora molta fatica a lavorare in rete.
- Più che di iniziative c'è bisogno di persone, con idee, carisma e volontà trainanti.
- La Parrocchia deve avere sempre le sue porte spalancate (come sostiene il Papa), deve essere sempre La casa che accoglie.

In occasione della visita pastorale, noi come Consiglio Pastorale, dovremmo generare un nostro progetto pastorale attuale.

Dobbiamo cominciare a pensare a diversi temi, quali:

- Connotazione territoriale
- Bambini/ragazzi che chiedono il battesimo (iniziazione cristiana), proposte giovanili e vocazionali ...
- Giorno del Signore
- Gruppi, associazioni, Azione Cattolica, ....
- Formazione, catechesi, settimanale, sito ...

L'idea è creare dei gruppi di lavoro, autonomi che poi sfocino in un unico elaborato:

- Carattere, stile di Rovellasca con l'innesto del fenomeno di globalizzazione: Luigi
- Connotazione territoriale: Elisabetta-Michela
- Percorso di iniziazione cristiana (da 0 anni fino alla Cresima): Suor Elvira (dal Battesimo al periodo della Scuola Materna) + Isabella-Daniela (catechesi da 'Betlemme' fino alla Comunione-Cresima)
- Medie-Superiori: Don Davide
- Giorno del Signore: Gabriele-Loredan

## *Resoconto CPP / Rovellasca*

- Vita religiosa: Suor Elvira
- Formazione, bollettino, sito: Daniele
- Stile missionario, primo annuncio, Caritas, CAV: Fulvia-Claudio
- Interfacciamento scuola-parrocchia (solo a titolo di esempio: 1000x1000, Grest, doposcuola, benedizione di Pasqua, Novena): Luca
- Integrazione fra la nostra parrocchia e quelle limitrofe (corso lettori, campi invernali, corsi fidanzati, coppie separati): Luca

Alcune date da annotare:

16/04/2016: al mattino a Cadorago incontro di tutte le Amministrazioni

06/05/2016 incontro con tutti i catechisti

06/05/2016 incontro con tutti i giovani

28/05/2016 incontro con tutti gli adolescenti (a Rovellasca)

29/05/2016 processione del Corpus Domini (a Rovellasca)

Comunicazioni:

- Consegna a tutti i membri del Consiglio Pastorale del piano pastorale della diocesi (tema centrale: la misericordia).
- Prossimamente verrà divulgata la proposta di accoglienza dei rifugiati stilata in collaborazione con il Comune: essa va letta con attenzione e intelligenza perché dobbiamo saper affrontare questa realtà, sapendola gestire con dei criteri e delle regole. Dobbiamo essere consapevoli che il non gestire porta comunque all'insediamento, ma con disagi e effetti certamente non positivi.
- Pellegrinaggio a Roma: già tutto esaurito.
- Raccolta fondi per l'oratorio: con gennaio si interrompe la richiesta soldi nella prima domenica del mese.
- Progetti futuri alla Chiesa: interventi per fronteggiare l'umidità, Oratorio femminile (creare un centro diurno per gli anziani: bellissima iniziativa, accolta con grande positività dai membri del Consiglio Pastorale).
- Bollettino: da dicembre uscirà in nuova veste grafica, completamente rivisto.

*Resoconto CPP / Rovellasca*

- Adorazione del primo venerdì del mese: va assicurata la presenza segnando su un foglio la presenza delle persone disponibili.
- Funerali: il chiacchericcio nei cortei è, a dir poco, scandaloso. Cosa si può fare? Si inviterà al silenzio e al rispetto del defunto; se si desidera fare un discorso al defunto lo si fa fuori dalla chiesa, o sul sagrato o al cimitero.

Chiusura CPP: 23.20 ore